

Vitalba (*Clematis vitalba*). Famiglia: *Ranunculacce*. Sinonimo: *Vite bianca*, *Erba dei cenciosi* (Toscana).



Vitalba in fiore

Descrizione: Pianta infestante, rampicante con fusti ramificati, si allunga fino a 20 metri, spesso soffocando alberi e muri; sviluppa alla base un tronco legnoso piuttosto grosso.

Foglie opposte a forma ovoidale, lanceolate, formate da 3 a 5 elementi, con peduncoli ingrossati alla base.

Fiori bianchi, profumati, ermafroditi, raggruppati a infiorescenze a cima bipara; hanno quattro sepali, bianco verdastri, numerosi stami ; ovario. L'impollinazione è entomofila.

Contiene: E' pianta velenosa per la presenza di alcaloidi (protoanemonina)e saponine, che si accumulano specialmente negli organi vecchi. Contiene pure glucosidi e sostanze attive, pectina, fitosterolo.

In passato se ne faceva anche uso medicinale con cataplasmi di foglie secche come revulsivo per combattere contusioni e dolori articolari. Le foglie secche venivano pure utilizzate come diuretico e depurativo.

Curiosità: Nell'antichità Dioscoride, Plinio e Galeno utilizzavano le foglie secche, a cui venivano attribuite proprietà analgesiche, infuse in olio per curare la scabbia.

Uso industriale :Dagli intrecci lianosì ricavavano una fibra da usare al posto della canapa per fabbricare cordame

Curiosità: In Toscana veniva chiamata *Erba dei cenciosi*, poiché veniva usata dai mendicanti per procurarsi lievi ferite per impietosire i passanti.

Questa pianta è nominata pure come componente dei *Fiori di bach*, con il nome di Clematis.

In cucina: Nonostante la sua tossicità accertata, in molte regioni italiane ed europee (Spagna, Grecia), i germogli teneri con qualche piccola fogliolina vengono usati per preparare frittate, risotti ed altri piatti appetitosi, allo stesso modo degli asparagi, però previo lessatura e avendo accortezza di non consumarne grosse quantità, sebbene, pare, che una volta bollite perdano il loro contenuto in tossine.

ATTENZIONE!!! Gli usi e le applicazioni sono indicati solo a mero scopo informativo, per cui si declinano tutte le responsabilità sul loro utilizzo a scopo curativo, estetico, alimentare, per i cui usi bisogna sempre richiedere il consiglio del medico farmacologo.